

non quando la veemenza dell'Amore suo lo spinse a predicare il suo regno in Gerusalemme, e a dare la sua vita per noi sulla Croce. Amore dice crocifisso sulla croce per noi!"

Silenzio di adorazione

PREGHIERA PER I BUONI OPERAI

IN GINOCCHIO

G. Affascinato dall'amore di un Dio crocifisso, il discepolo sente nascere in sé il desiderio di rispondere con radicalità, perché ogni vocazione è un "sì" che si rinnova nella prova e nella fedeltà.

Tutti

*Mi hai sedotto, Signore, io mi sono lasciato sedurre,
come Geremia e Pietro, come tutti coloro che ti amano.
Amarti è ciò che desidero, ciò che cerco, ciò che voglio.*

Amarti è lo scopo della mia vita.

*Ma quanti tradimenti, Signore: ti amo e ti tradisco, credo e dubito,
ti seguo e poi mi smarrisco davanti alla croce.*

*Anche Pietro, la roccia, ha vacillato; e tu lo hai amato ugualmente.
Il tuo amore cancelli le mie infedeltà; la tua forza sostenga il mio cammino
nella fedeltà radicale e gioiosa alla mia vocazione,
perché altri possano sentirsi amati e rispondere alla tua chiamata
diventando operai santi e generosi nella tua messe. Amen.*

Benedizione eucaristica

CANTO FINALE

ADORAZIONE EUCARISTICA VOCAZIONALE

**“Se qualcuno vuole venire
dietro a me...prenda la
sua croce e mi segua”**



INTRODUZIONE

Guida: L'invito di Cristo a «prendere la croce» non è un appello alla rassegnazione, ma una chiamata vocazionale: è il modo con cui il Signore ci introduce nel mistero del suo amore che salva. La croce non è solo prova o fatica: è il luogo in cui Gesù rivela la logica del dono, la via attraverso cui la vita si compie e si trasfigura.

Seguire Cristo significa lasciarsi attirare da Lui, imparare a guardare la realtà con il suo cuore, accogliere la chiamata a vivere la propria esistenza come offerta, come servizio, come missione. Chiediamo la grazia di non fuggire la croce, ma di riconoscerla come il punto in cui la nostra vocazione si purifica e si illumina.

Accogliamo, con il canto, il Signore che viene in mezzo a noi

Silenzio adorante



PREGHIERA CORALE

Rinnovaci con il tuo Spirito di verità, o Padre, perché non ci lasciamo sedurre da ciò che ci allontana da te, ma come discepoli convocati dalla tua Parola sappiamo discernere ciò che è buono e conforme alla tua volontà.

Donaci la grazia di portare ogni giorno la croce sulle orme di Cristo, nostra speranza. Crea in noi il silenzio per ascoltare la tua voce, penetra nei nostri cuori con la potenza della tua Parola, perché alla luce della tua sapienza possiamo valutare le cose terrene ed eterne e diventare liberi e poveri per il tuo Regno.

Rendici testimoni che tu sei vivo in mezzo a noi, fonte di fraternità, giustizia e pace. Amen

ASCOLTO DELLA PAROLA

G. La professione di fede è il punto di partenza di ogni vocazione: riconoscere chi è Cristo apre la strada per seguirlo davvero. Seguirlo, personalmente e come comunità, significa lasciare il modo di pensare “secondo gli uomini” e accogliere lo sguardo di Dio, lasciando che la sua volontà diventi la misura delle nostre scelte e del nostro cammino.

Dal vangelo secondo Matteo (Mt 16,21-27)

In quel tempo, Gesù cominciò a spiegare ai suoi discepoli che doveva andare a Gerusalemme e soffrire molto da parte degli anziani, dei capi dei sacerdoti e degli scribi, e venire ucciso e risorgere il terzo giorno. Pietro lo prese in disparte e si mise a rimproverarlo dicendo: «Dio non voglia, Signore; questo non ti accadrà mai». Ma egli, voltandosi, disse a Pietro: «Va' dietro a me, Satana! Tu mi sei di scandalo, perché non pensi secondo Dio, ma secondo gli uomini!». Allora Gesù disse ai suoi discepoli: «Se qualcuno vuole venire dietro a me, rinneghi se stesso, prenda la sua croce e mi segua. Perché chi vuole salvare la propria vita, la perderà; ma chi perderà la propria vita per causa mia, la troverà. Infatti quale vantaggio avrà un uomo se guadagnerà il mondo intero, ma perderà la propria vita? O che cosa un uomo potrà dare in cambio della propria vita? Perché il Figlio dell'uomo sta per venire nella gloria del Padre suo, con i suoi angeli, e allora renderà a ciascuno secondo le sue azioni».

P. Parola del Signore. T. **Lode a te, o Cristo.**

Breve pausa di silenzio

RIFLESSIONE COMUNITARIA

G. La professione di fede di Pietro è il punto di partenza della sequela. Ma seguire Cristo significa imparare a pensare “secondo Dio”, lasciando che la sua logica — la logica del dono — plasmi la nostra vita.

L. Gesù conduce i discepoli a una svolta decisiva: rivela che la sua missione passa attraverso la croce. È un annuncio che sconcerta, perché mostra un volto di Dio che non corrisponde ai nostri schemi: un Dio che salva perdendo, che vince amando fino alla fine, che regna servendo.

Accogliere questo volto di Dio è un atto vocazionale: significa lasciarsi educare da Lui, accettare che la via della fecondità passa attraverso la disponibilità a donarsi.

**Canone: Dio è Amore, osa amare senza timore.
Dio è Amore: non temere mai!**

L. Un Dio crocifisso è il linguaggio supremo dell'amore. Al dono totale di Dio corrisponde la chiamata al dono totale dell'uomo. “Rinnegare se stessi” non è annullarsi, ma mettere Dio al centro, lasciando che la sua volontà diventi la nostra misura.

La croce non è un peso da sopportare, ma una scelta d'amore: è la decisione di vivere non per sé, ma per Dio e per i fratelli. Il senso della vita si gioca qui: nella capacità di amare fino in fondo.

**Canone: Dio è Amore, osa amare senza timore.
Dio è Amore: non temere mai!**

L. Le parole di Gesù possono spaventare, ma diventano luminose se comprese nel loro vero significato. Prendere la croce non è cercare la sofferenza, ma scegliere l'amore concreto, quotidiano, fedele. Chi perde la vita amando la ritrova; chi vive ripiegato su se stesso la smarrisce.

La vocazione è questo: uscire da sé, mettere gli altri al centro, riconoscere che siamo comunità, che la nostra vita è chiamata a diventare dono.

**Canone: Dio è Amore, osa amare senza timore.
Dio è Amore: non temere mai!**

L. Dagli scritti di Sant' Annibale M. Di Francia

“Ma io non vi ho detto ancor tutto. L'Amore non si dimostra con le parole, ma coi fatti. E coi fatti ce lo ha mostrato Gesù. Date uno sguardo a tutta quanta la vita del Nazareno: interrogate i misteri, i patimenti, le vicende del Verbo di Dio fatto Uomo, e tutto vi risponderà: “Amore”. “Amore” sta scritto nella piccola Grotta di Betlemme nella quale nacque povero Bambinello Colui che i Cieli non possono contenere. Amore vi dicono la paglia sulla quale poggia, la greppia nella quale fu raccolto, le fasce in cui venne stretto, il fiato dei due animali che lo scaldarono, le lacrime che come perle gli scorrono dagli occhi; Amore vi dicono i deserti dell'Egitto pei quali viene trasportato tra i disagi e gli affanni dei suoi genitori. Amore sta scritto sulla bottega di Nazareth nella quale fino alla età di trent'anni se ne stette nascosto agli sguardi d'ogni creatura, e dalla quale non uscì se